

Partito democratico in pieno caos

Il comitato di reggenza. Istituito la scorsa settimana è nel mirino dell'area Innovazione per la scelta del coordinatore

Botta e risposta. Dopo le dichiarazioni di Brancati contro il coordinamento sono intervenuti esponenti delle altre aree

L'incarico dato a Enzo Pupillo scatena una nuova guerra nel Pd

L'area Dem contro i fotiani e malumori fra i bersaniani

ISABELLA DI BARTOLO

La pace forzata non ha funzionato. E il Pd ha ripreso la sua guerra interna da cui si attende qualche risvolto di rilievo a breve.

Alle dichiarazioni di Nitto Brancati contro la nomina di Enzo Pupillo a coordinatore, aveva replicato Franco Bruno, coordinatore dell'area Dem scagliandosi duramente con l'ala Innovazione, auspicando un vero impegno nel segno della collegialità.

Oggi, l'area Innovazione (Foti-Cafeo) replica attraverso le parole di Liddo Schiavo, componente del coordinamento di reggenza del Pd post-Cafeo. «Considero un gravissimo errore la nomina di Pupillo - dice - in quanto la figura di un coordinatore non è prevista nello Statuto che, in caso di sede vacante, non concentra i poteri su una sola persona bensì affida la guida a un comitato di iscritti ai quali spetta il compito di gestire per poco, pochissimo tempo, con saggezza, condivisione e pluralismo».

Liddo Schiavo incalza: «A cosa serve la nomina di Pupillo francamente non si capisce, considerato che negli accordi preliminari la sua istituzione non era prevista. Probabilmente deve intendersi come un contentino, un pezzo da pagare, per saldare nuove alleanze. Se si volevano dare funzioni di coordinamento a Enzo Pupillo perché non si è provveduto ad eleggerlo alla carica di segretario provinciale?».

È una dura presa di posizione è anche quella di Carmelo Spataro nei confronti della sua stessa ala. «Nino Consiglio - dice - sostiene tre cose: l'elezione di Pupillo non è il risultato di stati maggiori correntizi privi di progettualità

ma figlia di un percorso inserito dentro "il purgatorio" che bisogna attraversare prima di raggiungere il paradiso. Seconda: le critiche provenienti da ambienti del Pd ma esterni al recinto delle correnti vanno rigettate in quanto delegittimano il partito. Terza: la candidatura di Crocetta non può essere affermata attraverso ipotetici percorsi elettorali in quanto gli effetti sarebbero solo negativi e tutti inseriti nel variopinto mondo di coloro che aspirano a proseguire in mutati contesti la sciagurata politica regionale con chiaro riferimento al senatore Lumia e non solo». Spataro chiede perché l'area Bersani, in quanto «maggioranza relativa» non abbia espresso il coordinatore. «Senza alcun ragionamento politico si sono mutati gli equilibri congressuali solo per sostituire un segretario incapace con un coordinatore eletto con lo stesso metodo del primo. Se questo è il ragionamento non è detto che il purgatorio sia l'anticamera del paradiso ma un passo in avanti verso il baratro dell'inferno».

Sulla candidatura di Crocetta, che Spataro ha lanciato, dice: «è una dirompente e imprevedibile novità nei tradizionali schemi in cui si è ormai impantanato il Partito democratico: insomma una vera rottura di consolidati stereotipi culturali e politici. Un Partito serio e un'area espressione del segretario nazionale come prima cosa, invece di gridare "attenti al lupo" avrebbe dovuto discutere con i tanti dirigenti, con la base, con gli iscritti, con i circoli, con quelli stessi, insomma, che si dice di voler coinvolgere in questo percorso rivoluzionario che il nuovo coordinamento vuole intraprendere. Invece no. Insomma non certo un buon inizio».

Il nuovo coordinamento nato dopo Cafeo è imploso per una diatriba fra le stesse anime fondative

FRANZO BRUNO



La nostra ala Dem auspica che Innovazione si impegni come deciso in assemblea

LIDDO SCHIAVO



La figura di un coordinatore non è prevista nello statuto e quindi siamo contrari

CARMELO SPATARO



L'area Bersani ha la maggioranza allora perché non ha nominato un suo uomo?

SUL PODIO VIRTUALE GIORDANO (MOVIMENTO PER SIRACUSA) E MALTESE (CANTIERE POPOLARE)



UNA RECENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le presenze in Consiglio L'«anziano» Di Giovanni resta sempre il più diligente

Il più presente alle sedute del civico consesso è la sua memoria storica: Ettore Di Giovanni. Questo quanto emerge dalla lettura delle presenze dei consiglieri comunali alle sedute dell'assise consiliare nel 2011: in tutto 66 riunioni, incluse anche quelle rinviate per mancanza del numero legale e quindi aggiornate al giorno successivo.

Certo, non conta solo la presenza in aula, è importante la partecipazione alle commissioni consiliari dove spesso si svolge un lavoro preparatorio di analisi che si concretizza con il voto.

Le Commissioni consiliari hanno il compito di stabilire i rapporti di coordinamento fra il lavoro della Giunta e quello del Consiglio comunale. Dunque in questa sede si preparano i lavori del Consiglio esprimendo pareri sulle proposte di delibera (proponendo anche eventuali emendamenti). Vengono esaminati anche i provvedimenti di rilievo della Giunta su richiesta della stessa. Oltre ciò, è fondamentale la quantità ma soprattutto la qualità degli interventi e dei provvedimenti presentati nell'arco dell'anno e quanti tra questi hanno trovato accoglimento o meno. Ma la presenza è un punto basilare di partenza, anche se i consiglieri possono non partecipare ai lavori d'aula per motivi personali, di salute, lavorativi o semplicemente per scelta.

Andando con ordine: Ettore Di Giovanni (Sinistra ecologia e libertà), come detto, è stato presente ben 63 volte, a se-

guire sul podio virtuale salgono Raimondo Giordano (Movimento per Siracusa) e Piero Maltese (Cantiere popolare) con 62 presenze, quindi sul gradino più basso il capogruppo del Partito democratico Giancarlo Garozzo e la collega Carmen Castelluccio con 60 presenze.

A seguire, il presidente del Consiglio comunale Edy Bandiera (Udc) e il consigliere del Pdl Riccardo Cavallaro con 59; Riccardo De Benedictis (Pd) 58; Marco Mastriani (Cp) e Giuseppe Rabbito (Mps) 56; Fortunato Minimo (Pd) 55; Alfredo Foti (Pd) 54; Sebastiano Di Natale (Udc), Franco Formica e Roberto Messina (Pd), Giovanni Moncada (Lista Franco Greco) e Fabio Rodante (Fli) 53 presenze; Dino Di Stefano (Mpa) 51; Sergio Bonafede (Pdl) 50.

Alberto Palestro (Fds) 49; Giancarlo Lo Manto (Mps) e Paolo Romano (Fli) 47; Antonio Moscuza (Mpa) e Salvo Sorbello (Pdl) 46; Luciano Aloschi (Cp), Salvo Cavarra (Fli) e Salvo Liuzzo (Pdl) 45; Antonio Sullo (Cp) 44 a metà dicembre nominato assessore; Antonio Grasso (ex Rinascita Pdl ora indipendente) 43; Claudio Fortuna (Pdl) 40.

Angelo Cavarra (Pdl) e Giuseppe Impallomeni (Fds) 38; Giovanni Raddino (Cp) 37; Alfredo Romeo (Pdl) e Corrado Grasso (Cp) 36; Italo Bufardeci (Fds) 35. Infine con 33 presenze Nino Zito (Pd); con 31 Giuseppe Leone (Cp) e chiudono la graduatoria Domenico Richiusa (Pd) con 28 presenze e Salvo Castagnino (Pdl) con 24 (per motivi personali). Da segnalare infine che Adolfo Mollica ha sostituito Antonio Sullo solo a dicembre partecipando a 2 sedute sulle tre complessive cui poteva prender parte.

LUCA SIGNORELLI

LABORATORIO POLITICO «FINALMENTE SUD» Verso la nuova classe dirigente del Pd

Si chiama «FinalmenteSud» il laboratorio-scuola di politica del Pd che si pone l'obiettivo di creare la nuova classe dirigente del partito nel Sud. Nell'ultimo incontro svoltosi a Falerna, i giovani siracusani hanno portato all'attenzione dei vertici del Pd la difficile situazione dell'imprenditoria giovanile in provincia, frutto di un progetto a cui stanno lavorando e che analizza i dati storici dei livelli di occupazione dei giovani evidenziandone interventi e occasioni sprecate.

Il progetto, coordinato da Sabrina Bruno,

con la partecipazione di Andrea Sangregorio e Vito Amato per il Pd Avola, Lino Faraci, Nino Mangano, Salvo Demma e Salvo Palmeri per il Pd Carlentini, Antonio Comis per il circolo di Cassibile e Giancarlo Triblerio per il Pd Augusta, è stato poi oggetto di discussione in uno dei tre workshop della convention, ricevendo i complimenti anche da parte della responsabile nazionale per la formazione, nonché componente della segreteria nazionale, Anna Maria Parente.

I. D. B.



I GIOVANI DIRIGENTI DEL PD

SOTTOPASSO CIRCUITO: PROBLEMA RISOLTO Quattro pompe idrovore per evitare gli allagamenti

Attraverso un sistema di pompe idrovore installato dalla Provincia, i sottopassi situati nei pressi del circuito automobilistico non dovrebbero più allagarsi, come avvenuto ripetutamente negli inverni scorsi.

Ieri, per provare la validità del meccanismo installato, è stato simulato un allagamento del sottopasso, prontamente prosciugato dalle pompe idrovore.

«Con tale intervento - ha detto il presidente della Provincia, Nicola Bono - abbiamo risolto un problema pluridecennale. I sottopassaggi costruiti 50 anni fa, infatti, erano dotati di opere di deflusso, ossia pozzi disperdenti, che nel tempo, si sono rivelati insufficienti. Nell'arco di un anno, dunque, abbiamo redatto il progetto e av-

Ecco una immagine simbolo del sottopasso che conduce al circuito. Una situazione tipica di ogni inverno. Adesso, con le nuove idrovore, si spera che il disagio non si ripeta più



viato i lavori, conclusi lo scorso dicembre. Nonostante ciò, però, l'impianto non è potuto entrare in funzione perché mancava l'allaccio alla rete elettrica da parte dell'Enel, per il quale abbiamo dovuto attendere sette mesi. A causa della copiosità delle piogge dello scorso inverno i sottopassaggi, molto transitati in quanto mettono in collegamento la Provinciale 124 e la strada che conduce a Canicattini e a Palazzolo, sono rimasti,

spesso, chiusi al traffico. Per le quattro pompe idrovore, la Provincia, attingendo a fondi propri, ha speso 60.000 euro».

Dal canto suo il dirigente della Provincia, Gaetano Di Natale, ha spiegato come i lavori ultimati a dicembre abbiano riguardato, tra l'altro, la realizzazione di una vasca di accumulo e di una di decantazione, da dove l'acqua defluisce per vie naturali.

LUCIA CORSALE

GLI AMBIENTALISTI E IL PIANO PAESISTICO «Sarà una merce di scambio alle prossime elezioni regionali»

«Il Piano paesaggistico rischia di diventare "merce di scambio" in vista delle prossime elezioni regionali, ma la soprintendenza è l'unico organo competente a esaminare le osservazioni e migliorare il Piano, secondo procedure trasparenti, aperte alla partecipazione dei soggetti interessati».

Sos Siracusa ha voluto chiarire la propria posizione sull'iter che sta seguendo il Piano paesaggistico, e lo ha fatto ieri durante una conferenza stampa in cui il coordinamento delle associazioni ambientaliste ha prima ricordato che il Tar ha bloccato la richiesta di sospensione dell'efficacia e poi criticato la superficialità del prefetto nel convocare una riunione nella quale si è discusso dei contenuti del Piano con assessore e dirigente regionale ai Beni culturali.

Conferenza stampa di «Sos Siracusa» per fare il punto sullo strumento urbanistico e sulle possibili strumentalizzazioni politiche che potrebbero essere messe in atto

«Ci preoccupano le parole del direttore dell'assessorato regionale - hanno aggiunto - secondo cui le prescrizioni del Piano non avrebbero carattere cogente, ma imporrebbero indirizzi per la pianificazione urbanistica: significherebbe degradarlo da strumento di tutela a strumento di indirizzo, non vincolante».

Sos Siracusa è intervenuta anche sulla recente approvazione del Consiglio comunale del Piano particolareggiato sull'area della ex Spero.

«La destinazione d'uso che si è deciso di assegnare agli immobili dell'area è quella turistico-ricettiva, anziché quella del Centro Congressi, in difformità a quanto previsto dal Prg - hanno concluso - con una modifica delle destinazioni d'uso dell'area e degli immobili della ex fabbrica, si sarebbe potuto ospitare a terra parte delle strutture previste nel progetto "a mare" e realizzare ugualmente l'approdo turistico».

LU. SIG.

